

□ **Interrogazione n. 4**

presentata in data 6 maggio 2005

a iniziativa del Consigliere Badiali

“Razionalizzazione rete Uffici Postali nei Comuni montani dell’anconetano”

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che la filiale di Ancona di “Poste Italiane s.p.a.” ha redatto un piano per la razionalizzazione della rete degli uffici postali, che interessa in modo particolare Fabriano e gli altri Comuni montani, la cui operatività è prevista a decorrere dal prossimo 9 maggio;

Considerato che il piano, comportando una nuova articolazione oraria e quindi una riduzione nell’apertura degli sportelli al pubblico, penalizza fortemente le aree suddette, contribuisce ulteriormente a smantellare infrastrutture e servizi necessari all’economia e allo sviluppo, arreca disagi alle fasce più deboli come gli anziani e rischia di incentivare fenomeni di spopolamento;

Tenuto conto che già i Comuni montani pagano un prezzo pesante alla logica di mercato (scuole chiuse o accorpate, carenze nei trasporti pubblici e nelle prestazioni socio-sanitarie) e che ora anche “Poste Italiane s.p.a.” sembra scambiare la logica della liberalizzazione dei servizi con quella della privatizzazione, ignorando l’impatto sociale di certe scelte;

Condividendo appieno le preoccupazioni e proteste dei Sindaci di Arcevia, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico, i quali hanno sottoscritto in data 3 maggio 2005 un apposito documento, nonché le prese di posizione espresse dalla Comunità montana “Esino Frasassi”;

INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere:

- 1) se non ritenga urgente ed opportuno intervenire nei confronti di “Poste Italiane s.p.a.” affinché si evitino scelte unilaterali inaccettabili e perciò venga immediatamente sospesa l’attuazione del piano di razionalizzazione;
- 2) se non ritenga doveroso, come richiesto dai Sindaci sopra citati, che la Regione si faccia tempestivamente promotrice di un “tavolo di concertazione istituzionale” fra tutti i soggetti interessati, in modo da pervenire sulla questione a scelte eque e condivise.